

Photoaging: il ruolo delle vitamine

Il confine tra il danno oncologico e quello cosmetico

di Marcella Ribuffo*

Indubbiamente oggi l'universo cosmetico che ruota intorno al problema dell'eterna giovinezza della nostra pelle, è molto vasto ed illusorio. Indubbiamente il problema dell'invecchiamento cutaneo, processo legato all'età ed all'esposizione solare, allo stile di vita come a fattori esogeni, induce e fornisce nuovi spunti per i ricercatori del settore, non solo per quanto riguarda la cosmetologia e l'estetica fine a se stessa, ma il danno cellulare a livello molecolare, la ripetuta esposizione alle specie reattive all'ossigeno, rappresentano un modello biochimico e molecolare importante anche per quanto riguarda il campo della carcinogenesi, i fibroblasti della cute umana negli anziani, mostrano un aumento dei livelli di metalloproteinasi della matrice, dell'RNA messaggero e delle proteine, ed una riduzione dell'espressione del collagene di tipo I e di tipo III, l'aumento della metallo-proteasi induce una distruzione di collagene e ne riduce la produzione di nuovo, tale fattore determina l'aspetto clinico dell'invecchiamento.

Chiaramente i meccanismi attraverso i quali si determina il fotodanneggiamento sono più chiari rispetto a quelli intrinseci la pelle esposta al sole presenta rughe, teleangectasie, disordini della pigmentazione e l'esame istologico mostra un quadro di elastosi solare. L'esposizione acuta e cronica a gli uv riduce i livelli di sostanze antiossidanti presenti nella pelle (cooper-zinc o manganese superossido dismutasi). Conoscere i meccanismi attraverso i quali avvie-

ne il danno biochimico e molecolare ha indotto a mettere in atto strategie terapeutiche e di prevenzione sia per quanto riguarda la carcinogenesi cutanea, sia per l'aging.

Esistono strategie terapeutiche pensiamo per esempio alla fotodinamica, tecnica inizialmente utilizzata per distruggere i tumori superficiali della pelle, oggi finalizzata a correggere i danni del fotoaging. Utilizziamo per esempio maschere a base di acido retinoico la cui efficacia è ben documentata per quanto riguarda la sua azione sui meccanismi del fotoaging a livello molecolare ricordiamo che i retinoidi agiscono a livello di recettori nucleari favorendo la deposizione di nuovo collagene e modulando il danno cellulare sono derivati dalla vitamina a, ed hanno un effetto protettivo nei confronti dei fibroblasti, quindi

meccanismo utile alla prevenzione dei tumori cutanei ed alla bellezza. Un'altra vitamina utile al benessere della nostra pelle è la vit C, conosciuta come acido ascorbico, che gioca un ruolo importante nella sintesi del collagene e dell'elastina, ed in particolare alleato utile nei disordini della pigmentazione con incisiva azione antiossidante e schiarente. La vitamina E ha un ruolo importante nel contrastare l'invecchiamento cutaneo riducendo, in vitro, i livelli di metallo - proteasi. Non ci sono tuttavia, dati scientifici e studi in vitro che dimostrino la sua efficacia terapeutica, così come per la vitamina D ed altri principi, ad esempio di origine naturale come i polifenoli. L'augurio è che in un prossimo futuro i nostri ricercatori possano mettere a punto strategie mirate, utili alla nostra salute.

* dirigente medico dell'Istituto Dermatologico dell'Immacolata di Roma

